

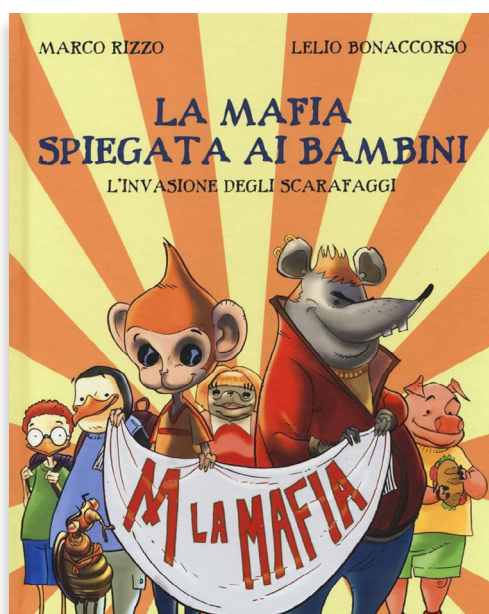
**GIORNATA PER  
LA LEGALITÀ**

Per non dimenticare le vittime di tutte le mafie, ogni anno dal 2002, il 23 maggio si celebra la **Giornata per la legalità e il contrasto alla criminalità mafiosa**.

In questa giornata si ricorda la Strage di Capaci avvenuta il 23 maggio 1992, che ha causato la morte del magistrato Giovanni Falcone, della giudice Francesca Morvillo, degli uomini della sua scorta. In questa occasione si ricordano tutte le persone che con coraggio e lealtà hanno perso la vita nella lotta contro le mafie.

- **Prima di iniziare confrontatevi in classe: sapete che cos'è la mafia? Ne avete mai sentito parlare?**

**Guardate questo video e scoprite qualcosa di più: "[La mafia spiegata ai bambini - L'invasione degli scarafaggi](#)".**



## 1° CICLO

- 1. Leggi la poesia con i tuoi compagni e le tue compagne.**

### **DIRITTI E DOVERI**

Anna Sarfatti, *Sempre le regole!*,  
Giunti Junior

Se voglio avere da tutti il rispetto  
sono io il primo a dover rispettare:  
diritti e doveri sono le regole  
che sempre insieme vogliono giocare.  
E non li posso studiare a memoria,  
perché li imparo facendo il bambino,  
che non è proprio un mestiere facile.  
Per questo, adulti, statemi vicino!



- 2. Che cosa sono per te i diritti e i doveri? Prova a fare qualche esempio e confrontati con i tuoi compagni e le tue compagne.**
- 3. Perché le regole sono importanti? Prova ad immaginare una scuola senza regole: che cosa accadrebbe? Parlane con la classe.**
- 4. Negli ultimi versi della poesia si afferma che essere un bambino non è un mestiere facile e che per questo gli adulti dovrebbero stare vicino ai bambini e alle bambine. Sei d'accordo? Perché? Quando le persone adulte dovrebbero aiutare i bambini? Cosa vorresti facessero gli adulti per te? Confrontati con i tuoi compagni e le tue compagne.**

**5. Leggi il testo insieme ai tuoi compagni e alle tue compagne.**

**PERCHÉ NON SIAMO LIBERI DI FARE CIÒ CHE VOGLIAMO?**

Francoise de Guibert – Laurence Schaack, *Quanti perché.*

*Tutte le risposte in un batter d'occhio*, La Margherita Edizioni

Perché non viviamo da soli sulla Terra.

Essere liberi significa fare ciò che vogliamo? Immaginate di andare in senso vietato in bicicletta solo perché ne avete voglia. Non soltanto non rispettate il Codice della strada, ma rischiate di mettervi in pericolo, provocando un incidente. Molte regole sono state create per permetterci di vivere in società e in armonia.

Ci sono anche limiti fisici che ci impediscono di fare ciò che vogliamo.  
Per esempio, non voleremo mai come un uccello.

La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1789 garantisce alcune libertà per tutti... Ma prevede anche dei doveri!

**6. Perché sono state create le regole? Che cosa significa per te essere libero o libera? Confrontati con la classe.**

**7. Il video *Libertà e diritti* vi aiuterà a capire come le persone possono essere veramente libere. [Guardatelo](#) e riflettete insieme.**



- 8.** Leggete insieme all'insegnante il testo che segue e poi guardate tutti insieme il video [Diritto e legalità](#). Ora provate a spiegare con parole vostre perché la legalità è importante.



## LEGALITÀ

Gian Carlo Caselli, Sara Loffredi, Guido Lo Forte, *Le parole contro la mafia*, Piemme

Legalità significa osservare la legge e le regole che essa stabilisce. Perché farlo? Innanzitutto per evitare possibili castighi. Così rispettiamo il semaforo – o meglio, rispettiamo la legge che impone di passare solo col verde – perché temiamo le multe. Ma la legalità è molto di più della paura di una punizione. La legalità conviene! Serve infatti a evitare effetti dannosi: passando col rosso, si va a sbattere e possiamo fare molto male a noi stessi e agli altri.

C'è poi una "convenienza" persino superiore: osservanza della legge, oltre a evitare conseguenze negative, causa anche effetti positivi, benefici. Perché la legalità è un pilastro portante della convivenza civile; un pilastro costruito per sostenere l'interesse generale, che perciò offre a tutti (non soltanto a pochi "privilegiati") la speranza di una vita migliore.

Ad esempio, meno illegalità sul piano dell'evasione fiscale, della corruzione e delle mafie significa recuperare in parte le vertiginose ricchezze che queste forme di criminalità ci rapinano. E ogni euro recuperato alla legalità può essere investito per il bene comune: più campi sportivi; più centri per anziani; scuole, trasporti e sanità meglio funzionanti; maggior tutela del territorio, dell'ambiente e del patrimonio artistico... Tutte cose che rendono la nostra vita migliore.

Al punto che legalità, si può ben dire, è sinonimo di felicità.

- 9.** Per la difesa della legalità si sono battuti e hanno perso la vita anche due magistrati, ossia due amministratori della giustizia: Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Leggi il testo insieme ai tuoi compagni e alle tue compagne per conoscere il loro messaggio.

## **FALCONE E BORSELLINO**

*Elena Sforza, 100 racconti per bambini coraggiosi, ElectaKids*

Nella città di Palermo vivevano due bambini di nome Giovanni e Paolo. Nel loro quartiere c'erano persone per bene ma anche malfattori. I due scelsero presto da che parte stare e presero una grande decisione: diventare magistrati.

L'Italia era appena uscita da un periodo difficile, erano scoppiate bombe e c'erano stati rapimenti. Tutti desideravano pace e serenità. Ma Paolo e Giovanni sapevano che i nemici erano sempre in agguato e soprattutto uno in particolare, molto pericoloso: la mafia, che per loro era responsabile di tanto male.

La loro vita non era facile. La mafia li voleva morti, perciò Giovanni e Paolo erano obbligati a vivere chiusi in un bunker sotto il Palazzo di Giustizia. Ma da lì riuscivano a lavorare e raccoglievano informazioni, avviavano processi e condannavano malviventi. Ne convinsero alcuni a rivelare i segreti della mafia. E, con l'aiuto di questi "pentiti", continuarono a contrastare tante attività criminali.

Sfidarono la mafia per molti anni, senza mai perdersi d'animo. Se qualcuno diceva che erano degli eroi, si mettevano a ridere. Rispondevano che non erano eroi, ma uomini umili e allo stesso tempo fieri. La mafia alla fine li uccise, ma il loro messaggio di coraggio e di onestà vive ancora.

## COMPITO AUTENTICO

- **Leggete tutti insieme la recensione del libro.**



Geronimo Stilton  
*Il piccolo libro della legalità*

In occasione dell'anniversario della strage di Capaci, un libro per parlare di legalità ai più piccoli.

Una gang di vandali minaccia la città di Topazia, e ora pare che abbiano devastato anche la scuola! Ma sono stati davvero loro, o c'è qualcuno che cerca di imitarli? Inizia così il mio viaggio in direzione della legalità, per parlare di rispetto delle regole e degli altri, impegno, onestà, responsabilità e soprattutto condivisione!



Fonte: [leggendoleggendo.it](http://leggendoleggendo.it)

- **Scaricate i materiali e svolgete tutti insieme l'attività proposta: [Attività](#)**



## 2° CICLO

1. Guardate il video "[Che cos'è la mafia?](#)"
2. Leggi il testo poetico insieme ai tuoi compagni e alle tue compagne.



### IL PIZZO

Anna Sarfatti, *Non ci sto! I bambini contro l'illegalità*, Feltrinelli Kids

Il giorno dopo Margherita a scuola  
racconta tutto, parola per parola:  
"Ha mangiato e preteso il pagamento,  
non capisco... papà era sgomento!"

Rosa ascolta, poi cerca di spiegare:  
"La mafia vuole sempre più potere.  
Ai commercianti impone il pizzo,  
una tassa, che le sue casse ingrassa".

"E a chi non paga, loro cosa fanno?"  
"Trovano il modo di fargli male e danno."  
"Papà stanotte piangeva di sconforto,  
diceva: Non può vincere chi ha torto!"

"Sii forte Margherita, non sei sola,  
affronteremo il tuo problema a scuola"  
"Grazie, maestra, sapere che ci sei  
mi aiuta a far coraggio ai miei!"

3. Rispondi alle domande insieme ai tuoi compagni e alle tue compagne.
  - Perché il papà era sgomento?
  - Che cos'è il pizzo?
  - Chi lo richiede?
  - Se non lo si paga cosa accade?

**4. Fate una riflessione collettiva a partire da queste domande:**

- Con chi si confida Margherita?
- Secondo voi, fa bene a parlarne a scuola?
- Perché è importante parlare di mafia a scuola?

**5. Leggete questa frase e poi commentatela insieme all'insegnante.**

*La lotta alla mafia dev'essere innanzitutto un movimento culturale che abitui tutti a sentire la bellezza del fresco profumo della libertà che si oppone al puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità.*

*Paolo Borsellino*

**6. Leggi il testo insieme ai tuoi compagni e alle tue compagne.****MAFIE**

Adattato da Gian Carlo Caselli, Sara Loffredi, Guido Lo Forte,  
*Le parole contro la mafia, Piemme*

Nel mondo esistono varie mafie: le triadi cinesi, la yakuza giapponese, i cartelli della droga colombiani e messicani, la mafia russa, e molte altre.

In Italia, da circa due secoli, operano tre mafie: *Cosa nostra*, *'ndrangheta* e *camorra*.



Sorte rispettivamente in Sicilia, Calabria e Campania, poi si sono diffuse anche altrove.

A queste tre si deve aggiungere la mafia pugliese, detta anche, appunto, "Quarta mafia".

Vi sono poi vari gruppi criminali stranieri, "importati" da altri Paesi.

Tutte le mafie – va ribadito perché fondamentale – hanno lo stesso scopo: fare molti soldi, attraverso una serie inesauribile di attività criminali (traffici di droga, rifiuti tossici, armi, esseri umani; gioco d'azzardo; estorsioni; usura; contraffazioni; "racket" del lavoro nero e clandestino). Questi soldi "sporchi" devono poi essere "riciclati" (ripuliti) attraverso attività economico-commerciali "normali" (acquisto di case, terreni, negozi, ristoranti, alberghi, supermercati, fino alle più sofisticate attività finanziarie). Così le mafie hanno costruito una potente economia parallela, che si insinua dovunque, risucchiando in un buco nero commerci, imprese e forze economiche sane.



- 7.** Che cosa vi colpisce del testo che avete appena letto? Vi stupisce che le mafie e le associazioni mafiose siano così diffuse in Italia? Dove vivete se ne parla? Confrontatevi tra di voi.
- 8.** Per approfondire l'argomento guardate tutti insieme il video [La lotta alle mafie](#). 
- 9.** Ascolta le canzoni con i tuoi compagni e le tue compagne:
- [Fabrizio Moro \*Pensa\*](#)
  - [Jovanotti \*Cuore\*](#)
  - [Franco Battiato \*Povera patria\*](#)
-  Ogni canzone trasmette un messaggio diverso di lotta contro l'illegalità e le mafie. Ascoltate le canzoni più volte e poi a scrivere un commento per ogni brano musicale.
- 10.** Leggi il testo insieme alle tue compagne e ai tuoi compagni, poi rispondi alla domanda.

### **SERAFINA BATTAGLIA** **TESTIMONE CONTRO LA MAFIA**

Elena Favilli (a cura di), *Storie della buona notte per bambine ribelli. 100 donne italiane straordinarie*, Mondadori

C'era una volta una bambina nata e cresciuta in un mondo dominato da un'organizzazione criminale mafiosa chiamata Cosa Nostra, un mondo in cui, di fronte a reati e violenze, valeva una sola regola: non vedo, non sento, non parlo. E quando, diventata grande, sposò un mafioso, Serafina applicò quella regola quotidianamente perché il marito riceveva gli amici criminali nella bottega di caffè di famiglia. Lì, lei poteva origliare ogni dettaglio dei loro piani malavitosi, ben sapendo che, come moglie, doveva custodire il segreto e non mettersi contro Cosa Nostra. Il pensiero che ciò potesse essere sbagliato non la sfiorò nemmeno quando le uccisero il marito: era così che funzionava il suo mondo, e se la malavita aveva deciso di lasciarla vedova, così doveva essere.

Le cose cambiarono quando, due anni più tardi, fu assassinato anche il figlio Salvatore. «Mio figlio è sangue mio, e io devo reagire» si disse Serafina.


Senza esitare denunciò i responsabili dell'omicidio del suo Totuccio e, quando se li trovò davanti in tribunale, raggiunse la cella da cui seguivano il processo e dimostrò il suo disprezzo sputando loro addosso.

Prima donna a testimoniare contro la mafia, Serafina fu abbandonata da tutti: dai parenti, che la definirono pazza, e dagli avvocati, che si rifiutarono di assisterla poiché temevano ritorsioni criminali.

Ma Serafina non si fermò e, avvolta nel suo scialle nero da lutto, fu la testimone chiave nel processo agli assassini di suo figlio e in numerosi altri processi in tutta Italia. Anche se i mafiosi che lei aveva accusato la fecero franca, Serafina divenne un esempio per tutte le donne che grazie a lei trovarono il coraggio di ribellarsi e di collaborare con la giustizia.

- **Perché denunciare gli atti criminali e mafiosi è importante?**

## COMPITO AUTENTICO

- Ascoltate il [discorso di Paolo Borsellino per Giovanni Falcone](#). 
- Poi guardate il video [Un mondo di libri: legalità e democrazie](#) e decidete insieme quale libro leggere in classe per celebrare la Giornata della Legalità.

